

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 91 (2022)
Heft: 2

Endseiten

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Hanno collaborato

MARGUERITE BURNAT-PROVINS, scrittrice e artista francese. Nata ad Arras, nell'Artois, il 26 giugno 1872, inizia a dipingere durante gli anni dell'adolescenza. Essendo chiuso alle donne l'accesso alla Scuola di Belle arti, nel 1891 si iscrive ai corsi dell'*Académie Julien* e dell'*Académie Colarossi* di Parigi, posando inoltre spesso come modella per il maestro Jean-Joseph Benjamin-Constant.

Nel 1896 sposa l'architetto svizzero Adolphe Burnat, conosciuto l'anno prima, e si trasferisce a Vevey, dove tiene conferenze, corsi di disegno ecc. Nel 1898 stringe amicizia con l'artista vodese Ernest Biéler, iniziando a frequentare la sua casa nel villaggio di Savièse, in Vallese, del quale s'innamora. Nel 1903 pubblica il libretto da lei stessa illustrato *Petits Tableaux valaisans*, cui seguono negli anni successivi *Heures d'automne*, *Chansons rustiques*, *Le Chant du verdier*, *Sous le noyer*. Nel marzo 1905 pubblica sulla «Gazette de Lausanne» un articolo intitolato *Les Cancers* in cui stigmatizza la crescente opera di distruzione dei paesaggi e del patrimonio storico-architettonico della Svizzera, invocando la costituzione di una “Lega per la bellezza”; pochi mesi più tardi il suo suggerimento è colto con la costituzione della *Schweizerische Vereinigung für Heimatschutz* (*Ligue pour la conservation de la Suisse pittoresque*), del cui primo comitato entra ella stessa a fare parte.

Nel 1906, a Savièse, incontra l'ingegnere Paul de Kalbermatten, più giovane di lei e appartenente a una famiglia in vista di Sion, iniziando con lui una relazione; l'anno successivo si separa dal marito e nel luglio 1908 ottiene il divorzio, seguendo Kalbermatten nella sua attività per la Ferrovia del Bernina prima in Engadina e poi in Valposchiavo. È questo il momento più produttivo della sua attività di scrittrice: per i tipi dell'editore parigino E. Sansot pubblica infatti *Le Livre pour toi* (1907), *Le Coeur sauvage* (1909), *Le Cantique d'été* (1910) e inizia al tempo stesso la scrittura di *La Fenêtre ouverte sur la vallée* (1912) e di *La Servante* (1914), entrambi editi a Parigi per i tipi di P. Ollendorff. Le sue opere incontrano il favore della critica, senza tuttavia bastare a procurarle il riconoscimento pubblico che lei desidera.

Dopo l'ennesima operazione ginecologica (problemi di salute la affliggevano fin dalla gioventù), lascia la Svizzera e nel maggio 1910 sposa Kalbermatten, raggiungendolo pochi mesi più tardi in Egitto e compiendo poi viaggi in Siria e Libano. Nel 1912 rientra in Europa e, superata una crisi nella relazione col nuovo marito, soggiorna principalmente a Bayonne e in un piccolo villaggio dei Pirenei, non lontano da Lourdes. Lo scoppio della Prima guerra mondiale separa per lungo tempo i due coniugi, costringendo Kalbermatten a rientrare in Svizzera. Nei primi anni dopo la guerra pubblica *Nouveaux poèmes de la boule de verre*, *Vous*, *Heures d'hiver*, *Heures d'automne*, *Poèmes troubles*, *Le Livre du Pays d'Ar*, *Poèmes de la soif*, *Poèmes du scorpion*, ecc.

Nel 1919-1920 viaggia in Algeria e Tunisia, nel 1925 – dopo una nuova operazione – nell'America latina; dal 1923 si stabilisce per la maggior parte nei pressi di Grasse, nell'immediato entroterra della Costa Azzurra; dal 1931 al 1935 trascorre gli inverni in Marocco, dove vorrebbe trasferirsi stabilmente; in questi anni e fino al pensionamento di Paul nel 1941, i due coniugi non vivono più insieme. Negli ultimi anni pubblica *Le Voile* (1929), *Près du rouge-gorge* (1937, ma scritto all'inizio degli anni Venti) e *La Cordalca* (1943), mentre altre opere inedite degli anni Trenta come

Heures d'été e Heures de printemps escono postume oltre cinquant'anni dopo la sua morte. Si spegne a Grasse il 20 novembre 1952.

HANS-JÖRG BANNWART (Burgdorf, 1961) è cresciuto a Poschiavo e ha studiato scienze giuridiche all'Università di Berna. Dopo aver lavorato come delegato del CICR in Medio Oriente, nell'Africa settentrionale, nei Balcani e a Guantanamo Bay, dal 2001 è presidente del Tribunale del Distretto e poi della Regione Bernina con sede a Poschiavo. Dal 2013 al 2018 è stato parte del sottocomitato dell'ONU per la prevenzione della tortura. Insieme a un gruppo di cinefili valposchiavini cura le attività culturali del cineforum «I Film di Devon House».

DARIO COSSI (Sondalo, 1957), già impiegato presso la Comunità montana Alta Valtellina, dal 1998 è consigliere e segretario del Centro studi storici Alta Valtellina, per il cui «Bollettino» – del quale è anche redattore – ha scritto vari articoli. Con Remo Bracchi sta lavorando al *Dizionario etnografico-etimologico dei dialetti di Sondalo e Frontale*, di prossima pubblicazione.

JACQUES DE SALIS (Castasegna, 1958) è cresciuto nella Svizzera francese e si è diplomato al Politecnico federale di Zurigo, conseguendo in seguito anche un MBL presso la University of South Africa. Ha trascorso la maggior parte della propria vita professionale all'estero, in Africa, Europa, Russia e Cina: un'opportunità incredibile che gli ha permesso di costruire ponti e dialogare con molte persone di altre lingue e di altre culture. Vive a Castasegna, dove nel 2012 ha fondato la gallerie «Il Salice».

GIOVANNI MENESTRINA (Trento, 1946) è stato docente d'italiano e latino in diversi licei. Dalla fondazione nel 1976 al 1999 è stato segretario scientifico dell'Istituto di scienze religiose in Trento. Svolge attività di consulenza per la casa editoriale Morcelliana di Brescia, occupandosi tra l'altro delle riviste «Humanitas», «Maia» e «Annali di storia dell'educazione». È autore di *Tra il Nuovo Testamento e i Padri* (1995) e *Bibbia, liturgia e letteratura cristiana antica* (1997); ha inoltre curato l'edizione degli atti di numerosi convegni.

MASSIMO LARDI (Le Prese, 1936), dottore in lettere, è stato insegnante alla scuola secondaria di Poschiavo e più tardi alla Scuola magistrale cantonale di Coira. È stato a lungo caporedattore dei «Qgi» e membro del consiglio direttivo della Pgi, di cui è socio onorario. Tra le sue molte opere si segnalano *Dal Bernina al Naviglio* (2002), *Racconti del prestino. Uomini, bestie e fantasmi* (2007), «Quelli giù al lago». Storie e memoria di Val Poschiavo (2007), *Il barone de Bassus* (2009), *Acque Albule* (2012), *Don Francesco Rodolfo Mengotti. Biografia e antologia* (2018), *Racconti del Cavrescio* (2021). Nel 2006 gli è stato assegnato il Premio di riconoscimento del Cantone dei Grigioni, seguito nel 2017 dal Premio grigione di letteratura.

ARIANNA NUSSIO (Brusio, 1984) ha studiato storia dell'arte all'Università di Friburgo. È stata operatrice culturale della Pgi Valposchiavo dal 2009 al 2016 e dalla Pgi Coira

dal 2020 al 2022. Dal 2017 è collaboratrice scientifica del Servizio monumenti del Cantone dei Grigioni.

FLAVIA PLOZZA-MARTINELLI, nata a Roveredo e residente a Soazza, ha svolto l'attività di giornalista e si è in seguito formata come bibliotecaria. È membro di direzione della Biblioteca comunale di Soazza e del gruppo operativo della Biblioteca regionale moesana, per conto della quale ha coordinato il progetto di digitalizzazione dei giornali grigionitaliani recentemente portato a termine.

WALTER ROSELLI (1965) ha studiato lettere retoromanze, iberoromanze e scandinave all'Università di Friburgo e all'Università di Zurigo. Dopo aver svolto diverse attività, dal 2007 si è dedicato alla traduzione e, più sporadicamente, alla scrittura; è inoltre autore di diversi saggi e articoli di critica letteraria. In anni recenti ha pubblicato *Questione di memoria* (2017), *Babilonia sui generis* (2018), *Cuntradas imaginarias* (2019) e *Paesaggi immaginari* (2020). Ha tradotto in italiano e francese diversi libri di Leo Tuor, Oscar Peer, Göri Klainguti ecc.; ha inoltre tradotto in francese numerosi testi di Giovanni Orelli. Nel 2014 gli è stato conferito il premio "Terra Nova" della Fondazione Schiller.

GISELLA SCHENA (Bormio, 1963), insegnante, è membro del consiglio direttivo del Centro studi storici Alta Valtellina, per il cui «Bollettino» ha scritto numerosi articoli. È, tra le altre cose, autrice di *La memoria dell'acqua* (2007) e *I nostri tesori preziosi: un itinerario fra i beni culturali di Sondalo* (2008).

MILENA STOCKAR (1985) ha studiato scienze della comunicazione presso l'USI e ha poi ottenuto il diploma di montaggio presso il CISA di Locarno; in secondo momento ha inoltre anche conseguito un master in scienze culturali presso l'Università di Lucerna. Ha lavorato per la RSI e per una casa di produzione e distribuzione di Zurigo; dal 2019 lavora per la casa di produzione ticinese «Aura Film» e collabora a diversi progetti della Pro Grigioni Italiano.

Qgi

Quaderni grigionitaliani
anno 91° / 2–2022

